

# Ex ospedale militare, la frenata l'ipotesi di Medicina si allontana



I docenti del corso di Medicina in lingua inglese riuniti nella sala degli Arazzi del collegio Alberoni FLEZOLI

## La sindaca all'inaugurazione dell'anno accademico all'Alberoni: «Per l'immobile di via Palmerio 80 milioni: il governo ci aiuti»

Filippo Lezoli

### PIACENZA

● Oggi sono due centinaia, ma a pieno regime arriveranno a essere 600 gli studenti del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma, attivato nella sede di Piacenza ed erogato in lingua inglese, di cui si è inaugurato ieri l'anno accademico 2022-2023. Ospitato al Collegio Alberoni, in futuro il corso dovrebbe trovare sede nell'ex ospedale militare di via Palmerio - per il quale nell'ottobre scorso è stato firmato il protocollo per la concessione dell'immobile, dopo l'accordo fra ministero della difesa, ateneo parmense, Ausl, Regione e Comune di Piacenza -, ma le parole della sindaca Katia Tarasconi raffreddano tale ipotesi.

«Stiamo studiando il progetto - dice la prima cittadina - ma la quantità di risorse necessarie per la ristrutturazione di un luogo imponente quale l'ex ospedale militare

sono molto ingenti». Facendo riferimento a 80 milioni, ma precisando che è un numero da considerare come esempio, Tarasconi afferma che «se si toccano cifre di decine di milioni il costo non può essere a carico del Comune di Piacenza, stiamo pertanto lavorando per trovare una soluzione anche con la Regione e con l'università, ma soprattutto serve l'intervento del governo». Alle parole di Tarasconi non si fa attendere la reazione dell'ex sindaca Patrizia Barbieri. Poiché realizzato durante il suo mandato, Barbieri conosce bene l'iter per fare dell'ex ospedale militare la sede del corso di medicina. «Il recupero dell'ex ospedale militare tocca alla Regione Emilia-Romagna - dice - in base al protocollo già siglato, non si pone il problema dei costi troppo elevati, dato che la Regione dovrebbe provvedere con risorse proprie o con altre forme di finanziamento da ricercare, ad esempio, tramite una candidatura ai bandi del Pnrr». L'ex sindaca puntualizza anche che la

spesa era stata quantificata approssimativamente in 40 milioni. «L'amministrazione Tarasconi forse non ha la volontà di proseguire con questo progetto essenziale per Piacenza?» domanda Barbieri.

Nell'attesa di saperne di più, nella Sala degli Arazzi del Collegio Alberoni si è aperto il nuovo anno accademico. «Questi ragazzi si preparano per una professione fondamentale - afferma Paolo Andrei, rettore dell'Università di Parma - e potere contare su di un insegnamento erogato in inglese garantisce un'apertura internazionale ormai indispensabile».

Il rettore si concentra poi sulla carenza di medici del sistema sanitario: «Nella conferenza dei rettori delle università italiane si lavora per ampliare il numero di accessi dei corsi di medicina e chirurgia in tutto il Paese». Sul punto insiste anche Marco Vitale, presidente del corso: «Tutti sappiamo che in questo periodo storico c'è una carenza di medici, quindi le opportunità per i lau-

reati in medicina sono molte, frequentare un corso in lingua inglese allarga per i nostri studenti il panorama delle possibilità».

Detto che solo tre delle cento matricole dello scorso anno hanno abbandonato, la crescita del numero di studenti deve però essere correlata alla capacità del territorio di assorbirli. «Dobbiamo pensare a un corso in relazione con tutto il sistema sanitario - dice Andrei - lavorando insieme all'Ausl, perché soprattutto al quinto e sesto anno gli studenti dovranno essere accolti all'interno dell'ospedale per fare il tirocinio».

Sul tema dei servizi, al momento carenti, che la città deve offrire agli studenti interviene invece la sindaca. «Ho incontrato i ragazzi e ascoltato le loro esigenze - dice Tarasconi - che vanno dall'ottimizzazione dei tempi di apertura della biblioteca alla disponibilità di alloggi. Gli studenti universitari stanno popolando in modo positivo la nostra città. Ci stiamo impegnando per avere degli studentati che rispondano ai bisogni dei ragazzi».

Nel frattempo il rettore Andrei mette nel mirino palazzo Portici: «I lavori sono a buon punto per potere utilizzare dal 2024 gli spazi di palazzo Portici, dove si sta ultimando la ristrutturazione, stiamo per questo lavorando con l'Opera Pia Alberoni. Sarà lì che accoglieremo gli studenti del terzo e quarto anno».

Prima della lezione inaugurale tenuta dal docente Carlo Signorelli, la direttrice dell'Ausl Paola Bardasi ha definito gli studenti di medicina «un ulteriore elemento di spinta all'innovazione e al miglioramento del sistema sanitario piacentino», mentre Ovidio Bussolati, direttore del dipartimento di medicina e chirurgia, ha evidenziato il radicamento territoriale dell'Università di Parma: «Con il corso di medicina e chirurgia e quelli in infermieristica e fisioterapia, oltre 400 studenti si stanno formando a Piacenza».